

## WELFARE E LAVORO

## LO STRAPPO

Il comitato centrale del sindacato di Rinaldini non approva l'accordo del 23 luglio scorso

Rottura rilevantisima nella confederazione: è dal 1946 che non si materializza una divisione di questa natura

# Scontro aperto tra Fiom e Cgil

I metalmeccanici bocchiano il protocollo welfare. Epifani: scelta fuori dalla logica confederale

■ / Milano

**STRAPPO** Non è stata una sorpresa. Ma il no sancito ieri dalla Fiom, con larga maggioranza, all'accordo sul welfare sottoscritto da governo, Cgil, Cisl e Uil è un macigno che cade nelle acque, tutt'altro che placide, dello scenario politico e sindacale italiano.

Ieri il comitato centrale del sindacato dei metalmeccanici ha approvato (con 125 voti su 159) il documento presentato dal segretario generale, Gianni Rinaldini, nel quale si respinge l'accordo, soprattutto con riferimento alle pensioni e al mercato del lavoro. Un testo alternativo dell'area riformista guidata da Fausto Durante ha ottenuto 31 voti (tre le astensioni).

È la prima volta dal 1946 che una federazione della Cgil vota contro un accordo interconfederale siglato dall'organizzazione sindacale. E la reazione del segretario generale, Guglielmo Epifani, conferma la sensazione di essere di fronte a un passaggio molto delicato per il sindacato: l'accordo del 23 luglio, secondo Epifani, che pure in luglio aveva sottoscritto ma «con riserva» il protocollo proposto dal governo, si tratta di «un'intesa che, proprio per la sua ampiezza e complessità, va valutata assumendo una logica di confederalità. Logica che non ritrovo nella scelta fatta dal comitato centrale della Fiom». Il leader della Cgil ha riunito ieri i segretari territoriali e di categoria in vista dei direttivi unitari Cgil, Cisl e Uil che oggi metteranno a punto le modalità per la consultazione dei lavoratori e dei pensionati sull'accordo. «Il voto e la consultazione di tutti i lavoratori e pensionati sono un valore in sé, vogliamo che la partecipazione sia più ampia possibile - ha detto il segretario - l'accordo di luglio è complessivamente buono, tocca punti molto articolati e complessi ma porta risultati innegabilmente positivi, dall'aumento delle pensioni minime alla riforma degli ammortizzatori sociali». Finito il processo di consultazioni di lavoratori e pensionati, ha spiegato ancora Epifani, la Cgil avvierà, con la convocazione di un direttivo, «un'approfondita valutazione». Quindi ha fatto un richiamo al dovere, che deve valere per tutti, di rispettare le regole nel processo

di consultazione dei lavoratori che si aprirà domani con la riunione dei direttivi unitari. Il rispetto delle regole «non deve essere solo formale», ha avvertito il segretario, e deve valere per tutti perché «è una garanzia di pluralismo». Nel merito, la Fiom esprime «apprezzamento» per l'aumento delle pensioni basse e sul migliora-

mento del sistema di rivalutazione delle pensioni di importo tra tre e cinque volte il minimo, e anche un giudizio positivo sulla totalizzazione dei contributi previdenziali, il riscatto della laurea, e i primi interventi nel sistema degli ammortizzatori, come l'indennità di disoccupazione. Sugli altri capitoli dell'intesa (il superamento

dello scalone e la riforma del mercato del lavoro) la Fiom è però molto critica. In particolare giudica «sbagliate» le decisioni sulle pensioni a partire dall'«incomprendibile» scelta delle quote per il superamento dello scalone, fino alla decisione sulla clausola di salvaguardia. Ed è negativa la valutazione anche sul limite per i la-

vori usuranti, fissato a 5.000 uscite l'anno, e la revisione dei coefficienti di trasformazione del sistema contributivo. Su mercato del lavoro e competitività, afferma il documento di Rinaldini, «l'intesa prevede scelte sbagliate, giocate esplicitamente contro la Cgil come scelta politica, tanto più evidente, perché riguarda misure

che non hanno particolari costi finanziari». Ma il sindacato dei metalmeccanici «valuta positivamente la decisione di Cgil, Cisl, Uil di promuovere la consultazione certificata dei lavoratori e dei pensionati» e assicura che «applicherà rigorosamente le modalità che saranno definite».

g.p.r.

## CGIL, IL PESO DELLE CATEGORIE

Numero di tessere per settore; dati 2006

SPI	Funzione pubblica	FIOM	FILLEA	FILCAMS	FLAI	FLC	FILCEM	FILT	FILTEA	SLC	FISAC	NidiL	Disoccupati	Altri	TOTALE
Pensionati		Metallemeccanici	Costruzioni	Servizi	Agricoltura	Scuola	Chimica Energia	Trasporti	Tessile	Comunicazioni	Assicurazioni e credito	Atipici			
2.993.584	397.468	359.407	343.389	331.442	289.979	174.783	163.677	144.040	107.514	93.476	87.515	29.408	19.445	31.482	5.566.609



Una manifestazione di metalmeccanici aderenti alla Fiom. Foto Ansa

## CGIL, CISL, UIL

Oggi si decidono le modalità del voto

**Nonostante il no della Fiom**, il processo sindacale per la cosiddetta «validazione» dell'accordo di luglio procede. Si svolgerà oggi, come era già previsto, con inizio alle 9.30 presso l'Auditorium del Lavoro di via Rieti, la riunione dei Comitati esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil. All'ordine del giorno c'è la discussione le modalità per la consultazione dei lavoratori e dei pensionati sull'intesa sul welfare sottoscritta il 23 luglio con il governo.

Le segreterie delle tre confederazioni avevano stabilito, il 3 settembre scorso, che si sarebbe proceduto con un voto non limitato ai soli iscritti ai sindacati e non assembleare, ma con una consultazione che assomiglia molto a un referendum. Oggi dovrebbero essere messi a punti i dettagli organizzativi e procedurali per raccogliere il voto in tutti i luoghi di lavoro e presso le sedi sindacali territoriali di tutta Italia. E alla consultazione potranno partecipare anche i pensionati.

**L'INTERVISTA GIANNI RINALDINI** Segretario generale della Fiom: ritrovare la fiducia dei lavoratori, il caso di Grillo è un allarme anche per noi

## «Non è una spaccatura, si chiama democrazia»

■ di Giampiero Rossi / Milano

**Gianni Rinaldini, astensione in luglio e voto contrario ora. Cos'è cambiato?**

«Non è cambiato proprio niente. La mia astensione al direttivo di luglio era accompagnata da una dichiarazione in cui esprimevo contrarietà all'accordo sul welfare e, a ben guardare, mi spingevo persino oltre. Perché non solo annuncio che avrei portato la questione all'attenzione del comitato centrale della Fiom, ma ponevo anche un problema sul futuro della Cgil e della rappresentanza sindacale, che alcuni hanno interpretato come una mia richiesta di congresso straordinario che in realtà non mi appartiene. Io ho detto e ribadisco che c'è una questione che ci riguarda tutti, il mondo sta cambiando, c'è un nuovo scenario politico



e sociale e di questo occorre discutere. Le modalità per farlo le lascio decidere al segretario della Cgil».

**Ma si sta consumando uno strappo tra Fiom e confederazione...**

«Intanto non è la prima volta che il comitato centrale si esprime in maniera diversa dalla Cgil su un passaggio importante della vita del sindacato, e poi mi pare evidente che non sia giusto votare soltanto quando si è a favore. E questo voto di non approvazione è indice di una grande sofferenza rispetto a questo accordo, soprattutto per le modalità di superamento dello scalone e per le questioni legate al mercato del lavoro e agli straordinari».

**Cosa succederà nelle assemblee?**

«Sia chiaro che alla Fiom non spetta dare alcuna indicazione di voto, quella è una prerogativa delle confederazioni che hanno sottoscritto l'accordo, cioè Cgil, Cisl e Uil. I lavoratori sono chiamati a giudicare quel protocollo e non la posizione della Fiom. E noi su questo garantiamo correttezza».

**Però dopo che in giugno e luglio proprio le Rsu legate a Ila Fiom hanno indetto gli scioperi contro l'ipotesi di accordo, non si può fare finta di nulla...**

«Be', immagino che ci saranno anche assemblee piuttosto complicate, ma ribadisco il rispetto della procedura da parte nostra. Piuttosto dico che mi sembra un problema delicato quello della partecipazione alla consultazione. Questo referendum è un'occasione importante, da non sprecare, sareb-

be bene raggiungere almeno lo stesso numero di votanti del 1995, anche se mi sembra difficile».

**Perché difficile?**

«Perché non mi sento di dare per scontata una massiccia partecipazione al voto, da tanti segnali si può cogliere un clima generale di sfiducia, la vicenda di Beppe Grillo è uno di questi segnali. Quindi, ripeto, io non fornisco indicazioni né auspici sull'esito del voto, ma mi auguro che non vada sprecata un'occasione così importante».

**E se alla fine l'accordo risultasse bocciato?**

«Vorrebbe dire che andrebbe modificato in meglio».

**Ma avrebbe implicazioni pesanti per il governo e anche per la Cgil...**

«Se la mettiamo così, allora è del tutto inutile votare».

**Però sembra di cogliere un crescendo negli attriti tra Fiom e Cgil. Come saranno, da oggi, i rapporti tra lei ed Epifani?**

«Non considero questo nostro pronunciamento come una spaccatura interna alla Cgil, e per quanto riguarda i rapporti con Guglielmo è fuori discussione la stima reciproca. Si tratta di valutazioni sindacali diverse».

**E cioè?**

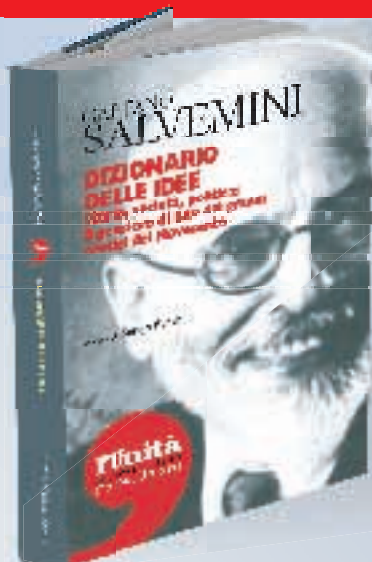
«Cioè insisto: al di là dell'esito di questa consultazione, la Cgil deve affrontare aspetti fondativi. Altro che scalone, ci sono aspetti politici e sociali in evoluzione e la Cgil corre il rischio di subire tutto questo, con il conseguente pericolo di "balcanizzazione" dell'organizzazione. Non affrontare questi temi è pericoloso, per la Fiom e per la Cgil. Della quale la Fiom è parte».

LE RIFLESSIONI DI UN FAUTORE DEL SOCIALISMO DEMOCRATICO CHE RITRAGGONO "L'ITALIA SCOMBINATA" DI UN ALTRO TEMPO

Lechiavi  
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire  
il mondo in cui viviamo

In edicola  
in occasione del 50° Anniversario  
della morte di Gaetano Salvemini  
a soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo  
del quotidiano.



GAETANO SALVEMINI

**DIZIONARIO  
DELLE IDEE**

A cura di Sergio Bucchi

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065  
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

EDITORI RIUNITI

